

**Come sostenere la Caritas**

Per tutti coloro che volessero offrire il proprio contributo a favore degli interventi Caritas, è possibile versare una offerta, indicando alla causale la dicitura "Sostegno famiglie povere Coronavirus", sui seguenti conti correnti:  
- IBAN: IT93 0052 9714 801C 1103 0008 343 presso la Banca Popolare del Frusinate;  
- IBAN: IT84 1053 7214 8000 0001 0655 025 presso la Banca Popolare del Cassinate.



La benedizione delle tombe

**venerdì di misericordia. Il presule al cimitero, una preghiera e la benedizione per tutti i defunti**

## «Nell'ora del suffragio e della consolazione»



La preghiera nella Cappella del cimitero di Frosinone

**Verso Pasqua: così si possono seguire i riti**

Tutti i riti della Settimana Santa presieduti dal vescovo Ambrogio Spreafico, sono citati ed elencati in questo testo. Come noto, le celebrazioni saranno senza fedeli, in ottemperanza a quanto previsto dal Dpcm dell'8 marzo scorso. I fedeli potranno comunque unirsi in preghiera con il vescovo attraverso vari mezzi di comunicazione. Oltre alla pagina Facebook "Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino" e al sito internet [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it), di seguito sono illustrate le modalità per sintonizzarsi, unitamente al calendario completo della Settimana Santa 2020.

**OGGI**  
Messa, alle 10, in Cattedrale a Frosinone. Visibile su ExtraTv: in televisione al canale 94 e sulla pagina Facebook "ExtraTv".

**GIOVEDÌ SANTO**  
Al mattino, è prevista la Via Crucis nel carcere di Frosinone. Alle 18, Messa nella Cena del Signore nella Concattedrale di Ferentino, visibile su Radio Ferentino Tv (sul web [www.radioferentino.it](http://www.radioferentino.it)) oppure sulla pagina Facebook "Radio Ferentino".

**VENERDÌ SANTO**  
Alle 17.30 celebrazione della Passione del Signore nella chiesa di Sant'Agata in Ferentino. Visibile sulla pagina Facebook "parrocchia Sant'Agata - Ferentino".

**SABATO SANTO**  
Alle 21, in Cattedrale, la veglia pasquale nella notte santa. Visibile su LazioTv: al canale 651 e sulla pagina Facebook "LazioTv Frosinone".

**DOMENICA DI PASQUA**  
Alle 10, Messa nella Concattedrale di Veroli.



L'interno della Cattedrale

### L'uso dei mass media supera la distanza fisica

Distanti, ma vicini. Con tale obiettivo, in queste settimane in cui non ci si può muovere e non si può partecipare alle iniziative parrocchiali, c'è stato un gran lavoro per farsi prossimi via Internet e continuare a mantenere vivi i contatti e le diverse attività.

Oltre a celebrare la Messa domenicale in streaming, ad esempio, il vescovo Spreafico ogni sabato ha condiviso un breve video di due minuti (il tutto si trova sul sito diocesano) dal titolo "Distanti ma vicini - La Parola di Dio cura dell'anima".

**I social network, con radio e tv, permettono di partecipare alle Messe e a vari incontri**



Il vicario generale

Quasi tutte le parrocchie si sono attivate per trasmettere le Messe. Alcuni anche il Rosario (come il vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano, da sempre attivo su Facebook con la parrocchia di san Valentino a Ferentino). E' bello segnalare anche la collaborazione con le emittenti televisive locali che trasmettono le Messe del vescovo oppure la sinergia tra le parrocchie e la radio (come nel caso di "Radio Ferentino" o "Radio Gioventù 104.1" ad Amaseno). Non mancano le pubblicazioni - testuali o anche video - dei commenti al Vangelo del giorno, che i sacerdoti condividono su Facebook sulla bacheca del proprio profilo o su quella della parrocchia. Può essere un singolo brano delle letture del giorno o una preghiera in particolare. C'è poi chi sfrutta il canale Youtube per caricare contenuti e condividerli in rete. Per esempio, la parrocchia di San Paolo apostolo in Frosinone o "Il catechista 3.0" che è il canale delle parrocchie di Ceccano centro (vale a dire san Giovanni Battista, San Nicola e Sacro Cuore).

Non bisogna dimenticare le associazioni e i movimenti che sono molto attivi online. Tra questi, l'Associazione cattolica diocesana o il Distretto Scout di Frosinone che raggiungono i propri gruppi con brevi video o videoconferenze grazie ai numerosi programmi e social network disponibili. (Ro.Cec.)

*In unione con i vescovi italiani, Spreafico ha voluto ricordare in particolare tutte le persone morte in questo momento così difficile*

di ROBERTA CECARELLI

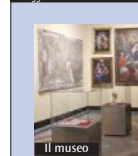
Un gesto simbolico, ma fortemente significativo, quello della visita che, nella mattinata di venerdì 27 marzo, il vescovo Ambrogio Spreafico ha compiuto in forma privata presso il cimitero della città di Frosinone, che si trova in località Colle Cottorino, per un momento di raccoglimento, di preghiera e di benedizione di tutti i defunti.

Una visita compiuta, non casualmente, in un venerdì di Quaresima come segno di suffragio e di consolazione per tutti i defunti.

In particolare, per tutti i defunti per i quali in queste settimane non è possibile celebrare le esequie in chiesa e per tutti quei malati di coronavirus deceduti senza il conforto degli affetti più cari. Come scrive la Conferenza episcopale italiana "le comunità cristiane, pur impossibilitate alla vicinanza fisica, non fanno mancare la loro prossimità di preghiera e di carità". L'intenzione era proprio di "affidare alla misericordia del Padre tutti i defunti di questa pandemia, nonché di esprimere anche in questo modo la vicinanza della Chiesa a quanti sono nel pianto e nel dolore". Ecco allora che in questi giorni in cui siamo in casa, abbiamo potuto unirci spiritualmente e in preghiera con tutti i Vescovi

italiani che nel giorno indicato dalla Cei hanno compiuto le visite nei cimiteri delle proprie diocesi. Ma torniamo al momento della visita: alle 11 il vescovo Spreafico ha percorso il viale principale del cimitero fino a raggiungere la Cappella, già sostato per un momento di raccoglimento. Poi, una volta di nuovo all'esterno, ha benedetto le tombe recitando una breve preghiera per tutti i defunti. In un venerdì di Quaresima,

### uffici e servizi della diocesi



Il museo

nel quale lo sguardo al Crocifisso invoca la speranza consolante della Risurrezione. Sul sito diocesano, digitando l'indirizzo <https://www.diocesifrosinone.it>, sono disponibili alcune fotografie e si può guardare o scaricare il video della benedizione.

### I recapiti e le informazioni utili

Ai nostri lettori ricordiamo che gli uffici della Curia vescovile di Frosinone hanno sospeso l'apertura al pubblico; sarà comunque possibile ricevere informazioni telefonicamente (chiamando lo 0775.290973) oppure scrivendo agli indirizzi email dei singoli uffici. Fino al prossimo lunedì 13 aprile - come disposto dal Decreto emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - anche il Museo diocesano, la Biblioteca diocesana e l'Archivio storico diocesano saranno chiusi. Per eventuali richieste o comunicazioni è possibile comunque scrivere ai consueti indirizzi di posta elettronica. Per contattare la Caritas diocesana si può fare riferimento ai numeri 0775.839388 - 0775.1693087. Infine, sul sito internet diocesano - digitando l'indirizzo [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it) - si trovano pubblicate le informazioni rese note finora. Le varie comunicazioni della diocesi sono costantemente aggiornate.

## Quell'appello a non lasciare gli anziani negli istituti

**«Sono capitale umano» La riflessione dopo i diversi contagi nelle case di riposo**

di AMBROGIO SPREAFICO \*

Siamo in un momento difficile. Viviamo nella paura del contagio e delle sue conseguenze. Simul stabunt, simul cadent, recita un saggio motto latino: mai come oggi è chiaro a molti di noi che ci si salva insieme, rispettando tutti le norme per evitare la diffusione del virus. In questi giorni sono in contatto con i miei amici vescovi di Bergamo, Brescia,

Lodi, dove la situazione è drammatica: mi raccontano degli ospedali, in cui medici e infermieri fanno del loro meglio per salvare vite, talvolta con il compito terribile di accompagnare alla morte, essendo gli unici a rompere la solitudine del paziente, isolato da familiari, amici, conoscenti. Rimango però ancor più colpito dalla situazione degli anziani nel nostro Paese, soprattutto di quanti sono "ospiti" nelle RSA, dove non sempre si è provveduto ad attrezzarsi in tempo per evitare il contagio. Chi ha pensato che anche la vita di un vecchio ha valore fino all'ultimo istante? Gli anziani sono un "capitale umano": non mi riferisco solo al fattore economico, dei magri bilanci familiari risolti dalle

pensioni, quanto piuttosto al valore sociale di una generazione che si è spesa per quella successiva, la nostra. L'Italia ha conquistato una vita longeva, un'età media invidiata dal resto del mondo. Dovrebbe essere un risultato da proteggere, una benedizione per un intero popolo. Continuano, invece, ad arrivare notizie, più o meno celate, di focolai in istituti e case di riposo. Da Milano a Palermo, dalla Toscana alla provincia di Frosinone in cui ci troviamo, ovunque ci sono anziani infetti ed altri che muoiono. Possiamo permetterci di far morire una generazione intera? Non si dovrebbero pensare delle soluzioni per chi vive in RSA per evitare il contagio e quindi l'aggravarsi della situazione? È sufficiente isolare gli

infetti e proibire le visite dall'esterno, lamentandosi con le autorità pubbliche della carenza di mascherine e disinfettante, ma senza investire nella sicurezza? Non si dovrebbero fare i tamponi a tutti e portare immediatamente via coloro che non sono contagiati, per salvarli? La condizione degli anziani dovrebbe scuotere le nostre coscienze, come le immagini terribili che arrivano dalla Spagna, dove in alcuni istituti le salme dei deceduti sono state trovate in mezzo a persone vive, disorientate e abbandonate. Oltre a ripetere il mantra "niente sarà più come prima", è tempo di pensare seriamente al futuro, adottando soluzioni alternative al ricovero in

grandi istituti anonimi o in villette isolate dal tessuto sociale della città. Si deve favorire la permanenza degli anziani a casa, con un'assistenza più leggera e di gran lunga meno costosa per lo Stato, costruendo attorno a loro una rete di prossimità e di solidarietà. La formula c'è già, è il co-housing, piccole convivenze opportunamente monitorate e impemiate sull'assistenza domiciliare; basterebbe applicarla su larga scala, senza cedere a scorciatoie istituzionali o, peggio ancora, ad interessi di privati. Nella Diocesi di Frosinone, attraverso una sinergia tra volontariato e comune, ho voluto riprodurre questo modello



Anziani in una casa di riposo (archivio)

funzionante da anni a Roma, ideato dalla Comunità di Sant'Egidio. La situazione degli anziani va presa sul serio, ora e nel futuro. In questo tempo aiutiamo gli anziani se sono a casa da soli, rimaniamo in contatto telefonico con loro e con quelli in istituto, e infine, ma non per ultimo, preghiamo per loro e per tutti, perché cessi questo flagello, che sta mettendo a dura prova il mondo intero. Salviamo gli anziani! \* vescovo